



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive
Laurea triennale

Corsi di laurea in Scienze Motorie dell'Università di Verona e Club Panathlon Gianni Brera – Università di Verona.

IL DIRITTO ALLA MEMORIA

Mercoledì 28 ottobre 2026, ore 15:00, Aula magna “Bragagnolo”

Via Felice Casorati, 43 – Verona

Il Panathlon Club Gianni Brera di Verona insieme con i **Corsi di Laurea in Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Verona**, ha il piacere di presentare l'iniziativa dal titolo **“Il diritto alla memoria”**.

L'incontro nasce con l'intento di custodire, valorizzare e tramandare il patrimonio culturale ed umano dello sport italiano, celebrando il valore del ricordo come una delle guide utili alle giovani generazioni e per i futuri professionisti delle scienze motorie e sportive. Attraverso le testimonianze dirette e i racconti di protagonisti d'eccezione dello sport italiano, la memoria può realizzare ponti vivaci tra il grande passato agonistico dei campioni e la costruzione del presente.

Un momento di confronto e riflessione umana e accademica per riaffermare che lo sport non è solo prestazione atletica, ma cultura, etica ed eredità immateriale da preservare con orgoglio.

Moderatori: Learco Guerra jr., Paolo Romagnoli e Adalberto Scemma

Un'occasione per ascoltare voci autorevoli, condividere esperienze e riscoprire nello sport un patrimonio di valori capace di unire generazioni diverse. Studenti, appassionati e cittadinanza sono invitati a partecipare.

I PROTAGONISTI

PREMI FAIR PLAY CLUB PANATHLON GIANNI BRERA ALLA CARRIERA

Gianbattista Baronchelli (Ciclismo): È stato uno dei migliori corridori su strada degli anni '70 e '80. Dopo aver vinto nel 1973, a soli vent'anni, il Giro d'Italia e il Tour de France dilettanti, passato professionista nella stagione successiva ha sfiorato da esordiente la vittoria al Giro d'Italia 1974 battuto per soli 12" da Eddy Merckx). In carriera è stato a lungo bloccato da incidenti riuscendo comunque a vincere due Giri di Lombardia, il Giro del Piemonte e numerose altre classiche. Vanta anche una medaglia d'argento al Mondiale su strada di Sallanches nel 1980, superato in rimonta sul traguardo da Bernard Hinault. Conclusa la carriera ha scritto pagine toccanti di vita spirituale come uomo di fede.



Gianni De Biasi (Calcio): Da tecnico ha ottenuto storiche promozioni in Serie A con Modena e Torino, ma è celebre soprattutto per aver guidato la Nazionale dell'Albania alla sua prima storica qualificazione al Campionato Europeo (Euro 2016). Nel 2015 il presidente dell'Albania Bujar Nishani gli ha conferito la cittadinanza onoraria. L'Università di Tirana gli ha conferito invece la laurea honoris causa in Scienze sociali e una seconda laurea gli è stata conferita dall'Università dell'Arizona. Da segnalare infine la successiva esperienza alla guida dell'Azerbaijan dal 2020 al 2023.



Gabriella Dorio (Atletica leggera): Appartiene a pieno titolo alla leggenda dello sport italiano. Campionessa olimpica dei 1500 metri ai Giochi di Los Angeles 1984, vanta nel palmares anche un oro e un argento agli Europei, due ori e un argento alle Universiadi, un argento e un bronzo ai Mondiali di cross. Ha detenuto per 44 anni il record italiano degli 800 metri e per 42 anni quello dei 1500. Il record dei 1000 metri, invece, è ancora oggi suo. Da segnalare, oltre ai risultati agonistici d'eccellenza anche l'impegno che da sempre la caratterizza in favore dell'atletica giovanile.



PREMIO FAIR PLAY CLUB PANATHLON GIANNI BRERA 2026

Anna Polinari (Atletica leggera): Velocista specializzata nei 400 metri piani. Ha conquistato un argento e un bronzo in due edizioni dei campionati europei, stabilendo il record italiano della 4x400 metri. Vanta anche un argento agli Europei indoor e due ori, sempre nelle staffette, ai Giochi Europei e ai Giochi del Mediterraneo. Con il tempo di 50"36 sui 400 metri è al secondo posto della graduatoria nazionale all time a soli 6 centesimi dal record di Libania Grenot stabilito nel 2009. Atletica generosa, sempre disponibile a mettersi in gioco, è oggi un punto di riferimento costante per la Nazionale.

